



A Bologna, in occasione della terza edizione della manifestazione *diverdeinverde*

Venerdì 20, Sabato 21 e Domenica 22 maggio 2016, dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00, saranno visitabili alcuni giardini dei Soci ADSI.

Nel centro storico:

- A **Palazzo Bentivoglio** Via del Borgo di San Pietro, 1
Sabato 10.00-13.00 e 15.00-19.00
- A **Palazzo Zani** Via S.Stefano, 56
Venerdì 15.00-19.00, Sabato 10.00-13.00 e 15.00-19, Domenica 10.00-13.00 e 15.00-19.00
- A **Palazzo Agucchi** Via S.Stefano, 75
Venerdì 15.00-19.00, Sabato 10.00-13.00

Fuori porta:

- **Villa La Favorita** Via Putti, 17
Domenica 10.00-13.00
- **Villa Belpoggio Hercolani** Via Molinelli, 22
Sabato: ingressi 15.00, 15.45, 16.30, 17.15, 18.00; alle 20.00 visita e concerto su prenotazione
- **Villa De Faveri** Via Siepelunga, 57
Sabato 15.00-19.00, Domenica 10.00-13.00 e 15.00-19.00, Ingressi ogni mezz'ora

L'ADSI-Delegazione dell'Emilia Romagna partecipa e dà il patrocinio a *Diverdeinverde*, la manifestazione organizzata dalla Fondazione Villa Ghigi che permette di visitare per un fine settimana all'anno i giardini privati aperti per l'occasione.

Ingresso libero ai soci ADSI che presenteranno la tessera associativa 2016.

Per informazioni sulla manifestazione:

www.fondazionevillaghigi.it

Nei tre giorni della manifestazione è attivo il numero 328 27 24 884

A.D.S.I. - ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE.

Il sodalizio che da oltre 40 anni è impegnato nella tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato.

Il patrimonio storico-artistico costituisce parte essenziale dell'identità culturale di ogni paese. La conservazione di questi beni, vera e propria memoria del passato, richiede quindi che essi vengano tramandati integri alle generazioni future. L'A.D.S.I., ente morale riconosciuto senza scopo di lucro, da oltre 40 anni si propone di agevolare la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche. Oltre il 60 per cento dei beni culturali sono infatti collocati nel nostro Paese e rappresentano un'importante risorsa per il suo sviluppo economico, la cui mirata e corretta opera di tutela e salvaguardia valorizza altresì il territorio circostante, offrendo quindi notevoli benefici alla collettività; un patrimonio ben conservato e reso fruibile rappresenta infatti una risorsa per lo sviluppo economico e genera conseguentemente produttività e lavoro. È proprio in quest'ottica che l'A.D.S.I., per oltre quattro decenni, ha avvertito l'esigenza di tutelare il più bel paesaggio antropizzato del mondo.

L'A.D.S.I. conta oggi oltre 4.500 soci ed è divisa in 18 sedi regionali, che si occupano di promuovere a livello territoriale le dimore storiche e le attività ad esse correlate. Durante "Le Giornate Nazionali A.D.S.I." sono migliaia le persone che ogni anno visitano cortili e giardini storici, assistendo spesso ad eventi culturali correlati. Si tratta di iniziative volte a creare una maggiore familiarità degli utenti con le bellezze storico-artistiche della propria città e ad offrire ai turisti l'occasione per visitare luoghi che, in quanto privati, non sono altrimenti accessibili.

Da quest'anno la nostra Associazione offre a tutti gli interessati la possibilità di sostenere il sodalizio, attraverso l'iscrizione come "socio aderente", con il versamento di una quota annuale pari ad euro 35,00, acquisendo il diritto di essere informati e partecipare a tutte le iniziative aperte ai soci (viaggi, visite, convegni, mostre) promosse nel corso dell'anno dall'Associazione.

Associazione Nazionale Dimore Storiche Italiane

Largo Fiorentini, 1 - Roma - www.adsi.it

Sezione Emilia Romagna

Via Santa, 1 - 40125 Bologna - Tel. 051 225928



6^a EDIZIONE
GIORNATE NAZIONALI

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Emilia-Romagna

Sabato 21 e Domenica 22 Maggio 2016

Palazzi Aperti in Romagna



Con il Patrocinio di



Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica

Ingresso Libero



Palazzo Rasponi Murat

Via Arnaldo Guerrini, 15
Ravenna (RA)

Visita il giorno 21 maggio
dalle ore 10.00 alle ore 12.00
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Palazzo Rasponi-Murat è uno dei più belli e antichi della città. Fu costruito su edifici preesistenti dai Balbi, che vi risiedettero fino

all'estinzione della famiglia, quando cioè Orabile andò in sposa a Paolo Rasponi nella prima metà del XV secolo. Da allora, tranne che per poche decine di anni, il palazzo fu abitato da diversi rami della famiglia Rasponi. L'ultimo ramo proprietario fu quello di Pietro, che nel 1798 ricomprò da Marco Fantuzzi il palazzo per la propria famiglia. Il primogenito di Pietro, Giulio, una volta divenuto unico proprietario del palazzo, decise di trasformarne il decoro secondo la moda del suo tempo.

I grandi lavori del piano nobile, oggi visitabile, furono iniziati nel 1822 e terminarono in tempo per l'arrivo di Luisa Murat, che Giulio sposò a Trieste nell'autunno del 1825. La volontà era di trasformare la veste dei saloni, facendo realizzare nuove decorazioni a tempera da artisti faentini (Pietro Piani e Antonio Liverani), alle quali furono aggiunti quadri ad olio con scene mitologiche o storiche, commissionate ad artisti contattati nelle grandi capitali (Wicar, G. Agricola, P. Palagi, T. Minardi, A. Basoli, F. Nenci, G. Barbiana). Non solo, l'appartamento venne totalmente stravolto, dalla muratura



ai pavimenti, e arredato ex novo in ogni sua parte: il mobilio e gli apparati furono realizzati da artigiani bolognesi (tappezziere G. Berardi e F. Gentilini), le stoffe provengono da Lione (Manifattura Tassinari). In aggiunta ai lavori voluti dal marito, Luisa, ultimogenita di Gioacchino e Carolina Murat, abbellì il quartiere portando in dote quadri e ricordi della sua famiglia, rendendo così l'appartamento, un vero gioiello sia dal punto di vista storico che da quello artistico.



Palazzo Fantini

Via XX Settembre, 81
Tredozio (FC)
T. +39 051 330095
www.palazzofantini.net

Visita il giorno 22 maggio
dalle ore 10.00 alle ore 13.00
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Con accesso alla mostra
"Omaggio a Piero - Uno sguardo pierfrancescano dai depositi della Pinacoteca

Comunale di Faenza", che nel pomeriggio verrà illustrata dal curatore Prof. Sauro Casadei.

I Fantini di Tredozio sono stati dal '500 al '700 notai nella Toscana settentrionale e romagnola fino a ser Diacinto: egli ebbe tre figli: don Francesco, sacerdote insignito da Clemen-

te XIII del diritto di altare in chiesa a Tredozio, avv. Pier Maria, giurista e amministratore pubblico a Firenze e il dott. Lorenzo Maria, laureato in utroque iure, che migliorò la residenza costruendo - nel maggio 1753 - la facciata in stile barocchetto toscano, ed affrescandola in stile vicino al Cignani, il tutto al centro di tenimenti agricoli le cui produzioni venivano accentrate nelle corti interne e poi nell'800 fu costruito il giardino cintato e sopraelevato con topiario e rose, cedri, lecci, ippocastani, tigli, pini, abeti. A fine 800 in stile liberty furono costruiti il giardino d'inverno come passaggio a ponte fra due ali del palazzo, la limonaia, la cantina, la tinaia e la scuderia. Oggi il palazzo ospita attività culturali: mostre, esposizioni, manifestazioni musicali, l'archivio storico del garibaldino A. Fratti e la biblioteca Panciatichi nelle cui famiglie a fine '800 convolò a nozze l'ultima Fantini, Alda.

